

L'immondo ospedale

(CANTO XXIX, 67-68, 80-81; XXX, 25-27, 32-33, 58-63, 103-105, 115-127, 130-132) ver.01

Ora i due poeti giungono all'ultima delle dieci **Malebolge**: i lamenti si alzano così forti e miserevoli che Dante si copre le orecchie con le mani. Sembra di essere in un immenso ospedale pieno di malati immondi, da cui esce una puzza di membra putrefatte. In questa bolgia giacciono i **falsari**.

Qual sopra 'l ventre, e qual sovra le spalle
l'un dell'altro giacea,

e chi invece se ne andava camminando carponi: sono così mal ridotti che non riescono a stare in piedi.

Due dannati stanno appoggiati l'un all'altro. Sono ricoperti di croste dalla testa ai piedi e si grattano con le unghie.

... per la rabbia del pizzicor ... che non ha più
soccorso.

_____ che non può trovare altro sollievo

FALSARI DI METALLI

Le croste della scabbia cadono giù come quando con il coltellaccio si squama il pesce. "Io sono **Griffolino**, nacqui ad Arezzo" dice uno dei due, "morii sul rogo. Sono quaggiù per aver praticato l'alchimia".

E l'altro: "Io fui **Capocchio**: ti dovresti ricordare di me perché fui famoso nell'arte di far apparire preziosi i metalli di poco valore". Ma ecco che sopraggiungono altre due anime dannate:

... due ombre smorte e nude,
che mordendo correvan di quel modo
che 'l porco quando del porcil si schiude

_____, pallide e _____ che,
_____ gli altri peccatori, _____
come corre _____ quando si apre la
porta del _____

FALSARI DI PERSONE (Ladri di identità)

Una delle due addenta il povero **Capocchio** al collo e lo trascina con il ventre a terra. **Griffolino**, tremando, spiega a Dante:

..."Quel folletto è **Gianni Schicchi**, e va
rabbioso altrui così conciando"
...testando e dando al testamento norma

"Quel _____ [Spirito maligno], è _____
_____, e se ne va _____,
_____ gli altri.
_____ valore legale

FALSARI DI MONETE

Ora l'attenzione di Dante viene attratta da uno spirito che pare un liuto: ha un ventre enormemente gonfio, e viso e gambe assottigliate; la grande sete gli fa tenere le labbra aperte. Vedendo i due poeti, si rivolge loro:

”O voi che senza alcuna pena sete,
e non so io perché, nel mondo gramo,
. Guardate e attendete

alla miseria del maestro **Adamo**:
io ebbi vivo assi di quel ch’i’ volli,
e ora, lasso!, un gocciol d’acqua bramo

“Ehi _____, che ve ne andate _____
_____ per questo _____ di malvagi,
e non capisco come mai, _____
e fate attenzione
alla misera condizione del _____
_____: quando _____ vivo, io potei
soddisfare tutte le mie voglie, ed _____
povero me!, desidero disperatamente
_____.

Ho ancora negli occhi l'immagine dei ruscelletti che scendono dai verdi colli del Casentino per affluire nell'Arno, ed il loro ricordo mi fa sentire ancora più grande la sete. Laggiù si trova il castello dei conti di Romena che mi spinsero a falsificare i fiorini d'oro di Firenze: per questo fui condannato ad essere arso vivo. Come vorrei vedere qui all'Inferno quelle anime malvage che mi indussero a peccare!”.

“Dimmi” gli chiede Dante, “chi è quest'anima che sembra fumare per la febbre che la divora e manda una puzza così terribile?”. “Quando sono arrivato era già là e credo che non si muoverà mai. E' **Sinone**, il greco che si fece catturare dai troiani e li convinse a portare il cavallo dentro le mura”. Arrabbiato per essere stato ricordato in questo modo, **Sinone** sferra un pugno sulla pancia di mastro **Adamo**.

FALSARI DI PAROLE

Quella sonò come fosse un tamburo;
e mastro Adamo li percosse il volto
col braccio suo, che non parve men duro.

Quella pancia _____ come se _____
_____ e _____ gli colpì
_____ col _____ dandogli un
colpo che sembrò tanto forte quanto il pugno
di Simone

Inizia così una rissa tra i due dannati che non possono muoversi, ma si prendono violentemente a botte, rinfacciandosi i loro peccati e le loro pene.

“S’io dissi falso, e tu falsasti il conio”
disse Sinone; “e son qui per un fallo,
e tu per più ch’alcun altro demonio!”.

“Ricorditi, spergiuro del cavallo”
rispose quel ch’avea infiatà l’epa;
“e sieti reo che tutto il mondo sallo!”

“E te sia rea la sete onde ti crepa”
disse ‘l greco “la lingua, e l’acqua marcia
che ‘l ventre innanzi li occhi si t’assiepa!”.

Allora il monetier: “Così si squarcia
la bocca tua per lo mal come sòle;

ché s’i’ ho sete ed umor mi rinfarcia,

tu hai l’arsura e ‘l capo che ti dole”.

.....

Ad ascoltarli er’io del tutto fisso,
quando ‘l maestro mi disse: “Or pur mira!
Che per poco che teco non mi risso”.

“Se io dissi il _____, tu falsificasti
le monete, io sono _____ per una sola
bugia e tu invece per più colpe di qualsiasi
altro malvagio [tante sono le monete che hai
falsificato]” disse _____.

“Tu che sei venuto meno al giuramento,
_____ della bugia del _____

E sia per te doloroso [=reo] il fatto che _____
_____ lo sa” rispose mastro _____,
quello che aveva la pancia gonfia.

“E per te sia dolorosa la _____ che
ti spacca la lingua e il liquido putrido che ti
ingrossa la _____ davanti agli
_____” replicò il _____.

Allora il falsario gli rispose: “Anche a te si
squarcia la _____ per la
maldicenza, come sempre; e se io soffro la
_____ e l’acqua mi riempie la _____,
tu hai la febbre ed il _____”.

Io ero tutto intento ad _____
quando il mio _____ Virgilio mi
rimproverò: “Ma bravo, guarda ancora un
po’! Ci manca poco che anch’io debba
mettermi a litigare con te”.

Dante si vergogna di essersi abbassato ad ascoltare una rissa così volgare che non trova le parole
per scusarsi. Ma Virgilio, comprensivo, lo perdona.

INVITO AL LAVORO

1). Che cosa ricorda l’ambiente della decima bolgia?

☐ un campo di battaglia

☐ una macelleria

☐ un ospedale

☐ un cimitero

2). In quest’ultima bolgia abbiamo incontrato molti imbrogliatori. Ci sono però varie maniere di
deformare la realtà: vediamo, completando lo schema, in quali modi diversi lo hanno fatto i
peccatori che Dante ha qui incontrato e qual è la loro pena:

PECCATORE	PECCATO	PENA	FALSARI DI
Griffolino e Capocchio			Metalli
Gianni Schicchi			
Mastro Adamo			
Sinone			Parole

3). Collega con una linea le parole seguenti con i nomi dei dannati a cui possono riferirsi:

liuto

Gianni Schicchi

cavallo

Maestro Adamo

porco

Sinone

4). Gli episodi che avvengono in questa bolgia ti sembrano:

comici

drammatici

commoventi

sconvolgenti

delicati

disgustosi

5). Forse sarà capitato anche a te, qualche volta, di “**trasformare**” la realtà come ti faceva comodo (ad esempio con qualche bugia ...). Racconta come andò.